GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 18 MARZO — NUM. 64

PARTE UFFICIALE

Nella occasione dell'anniversario della nascita del Re hanno mandato le loro felicitazioni a Sua Maestà:

La Giunta municipale di Ferentino — La Società operaia di Sinalunga — Il Sottoprefetto d'Isernia — Il Casino " Unione „ di Turi — Il Sindaco di Malalbergo — La Giunta comunale di Borgo San Donnino — I Sindaci di Lama dei Peligni e Finale Emilia — La Società del Gabinetto di lettura di Fucecchio — Il Sindaco di Bondeno — La Società artigiana San Marco di Lecce — Gli Insegnanti di Castiglione di Sicilia — Il Sindaco di Termoli — Gli Alunni della Scuola serale di San Francesco d'Albaro — La Società dei Reduci di Carrara — I Sindaci di Fivizzano, Viareggio e Massafiscaglia — La Società di mutuo soccorso ed istruzione di San Remo — La Società dei falegnami di San Severo — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Cesena — Il Sindaco di Piperno — La Società operaia di Giovinazzo — Il Sindaco di Pontremoli — Il Sottocomitato dei Veterani di Perugia — La Società generale operaia di Venezia — I Sindaci di Sulmona, Baselice, Occhiobello, Vastogirardi, Recanati e Pachino — Il Circolo costituzionale degli studenti di Sassari — I Sindaci di Filottrano e Guastalla — La Società operaia di Calascibetta — I Sindaci di Roversano e Pomarico — L'Associazione operaia *Regina Margherita* di Francavilla Fontana — La Pretura di Canosa — La Società operaia di Altamura — Il Sindaco di Volturara Appula — La Sottoprefettura di Monteleone Calabria — Le Società operaie di Avellino e Lanciano — Il Sindaco di Pontedera — La Sottoprefettura di Garfagnana — I Sindaci di Matera, Alberobello, Massa Marittima, Dolo e Casalmaggiore — Gli Studenti liceali di Spoleto — I Sindaci di Orte, Riposto e Tivoli — Le Sottoprefetture ed i funzionari governativi di Civitavecchia e Brindisi — Il Procuratore del Re di Reggio Calabria — La Società agricola di mutuo soccorso e coltivazione del tabacco di Valle Brenta — La Sottoprefettura di Vercelli — I Sindaci di Oneglia, Grosseto e Venafro — La Società pistoiese di produzione di materiali laterizi di Pistoia — Il Sindaco di Nocera Umbria — La Società dei tiratori *Emilio Dandolo* di Milano — La Società di scherma di Siena — Il Regio Delegato di Belpasso.

Il Sindaco di Cascina — La Sottoprefettura di Chiavari — L'Intendenza di Finanza di Piacenza — La Giunta municipale ed il Corpo insegnante di Pieve Soligo — I Sindaci di Putignano, Buccine, Alghero e Arquà Polesine — Il Casino l'*Unione Progressista* di Polla — Il Sindaco di Pomigliano d'Arco — Il Sovrintendente, gli Insegnanti delle Scuole comunali, gli Alunni ed Alunne degli Istituti di Carità di Bene Vagienna — I Sindaci di Umbertide e Milazzo — La Società operaia *Principe di Napoli* di Campobasso — Lo Stabilimento industriale di Papiano Stia — I Sindaci di Nola e S. Marco in Lamis — Il Lanificio Ricci di Stia — I Sindaci di Lanciano, Cesena, Bovino ed Avellino — Il Club *Giordano Bruno* di Nola — I Sindaci di Pizzo, Lorenzana e Giarratana — Il Sottocomitato dei Veterani di Piacenza — I Sindaci di Trigesimo, Mirra e Taurasi — Il Preside dell'Istituto tecnico di Chieti — Il Presidente della Società Ligure di Salvamento di Genova — Il Soprintendente dell'Istituto degli studi superiori di Firenze — I Sindaci di Castellammare di Stabia, Ragusa, S. Severo, Valguarnera e Caltagirone — Il Circolo Universitario *Vittorio Emanuele* di Bologna — I Sindaci di Rocchetta Sant'Antonio e Radicena — Il signor Giovanni Panunzio Direttore del Collegio di Molfetta — Il Municipio di Cerignola — La Pretura di Oriolo Calabro — I Sindaci di Amalfi, Veroli e Agnana Calabra — La Società Operaia di Termoli — La Direzione dell'Asilo Infantile di Bertinoro — La Società Operaia di Chieti — Il Sindaco di Terranova Pausania -- La Società dei Veterani del 1848-49 di Pallanza — Il Municipio di Montefusco — Il Sindaco di Moggio — Il Sottoprefetto di Matera — La Società *Circolo Umberto* di Taranto — I Sindaci di Siracusa e Reggio Emilia — Il Capitolo Palatino S. Barbara di Mantova — Il Presidente della Corte d'Appello di Napoli — Il Procuratore Generale di Cagliari — La Deputazione provinciale di Perugia — Il Viceconsole di Spagna a Torino — Il Procuratore Generale di Parma — Le Associazioni Costituzionali di Bergamo e di Piacenza — Il Sindaco di Trapani — La Prefettura di Salerno — Le Deputazioni provinciali di Arezzo, Girgenti e Campobasso.

La Prefettura ed il Consiglio provinciale di Cagliari — Il Prefetto di Ascoli Piceno — Il Sindaco di Milano — Il Pre-

fetto di Alessandria — I Prefetti e le Rappresentanze provinciali di Lucca e Cosenza — La Deputazione provinciale di Rovigo — La Prefettura ed il Corpo insegnante di Rovigo — Il Sindaco di Rovigo — Le Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Savona e Lucca — La Deputazione provinciale di Ferrara — Il Sindaco di Spezia — Il Console di Honduras a Napoli — La Prefettura di Bologna — La Rappresentanza provinciale di Venezia — L'Accademia " Raffaello „ di Urbino — La Prefettura di Reggio Emilia — Il Sindaco di Lucca — La Deputazione provinciale di Forlì — Il Corpo consolare di Bari — Il Sindaco di Arezzo — I Sindaci di Foggia e Chieti — Il Deputato Guala a nome della cittadinanza di Vercelli — La Deputazione provinciale di Parma — Il Sindaco di Reggio Calabria — Il Prefetto di Macerata — Il Sindaco di Catanzaro — Il Sindaco di Biccari — L'Associazione Costituzionale di Torino — La Società dei Veterani di Rimini — La Deputazione provinciale di Lecce — Le Prefetture di Napoli e Mantova — L'Associazione Costituzionale di Rimini — I Sindaci di Sinigaglia e Napoli — Le Prefetture di Forlì e Catania — I Reduci dalle patrie battaglie di Milano — Il Sindaco di Siena — Le Deputazioni provinciali di Foggia e Chieti — La Prefettura di Chieti — Il Sindaco di Viterbo — Il Sindaco di Taranto — La Deputanione provinciale di Mantova — L'Associazione Costituzionale del Polesine di Rovigo — I Reduci dalle patrie battaglie di Bologna — La Presidenza della Società dei barcaiuoli di Venezia — — Il Casino Tedesco di Napoli — Il Sindaco di Jesi — La Società protettrice degli animali di Firenze — Il Sindaco di Castiglione delle Stiviere — La Società operaia di Sanseverino Marche — Il Sindaco di Altivole — La Società dei canottieri di Ancona — La Società operaia di Pagani — Il Sindaco di Tiriolo — La Società operaia ed il Sindaco di Castelluccio Valmaggiore — La Congregazione Israelitica di Mantova — Il Casino *Indipendente* di Brindisi — La Società *Umberto e Margherita* di Riva Ligure — Il Comizio dei Veterani di Venezia — Il Sindaco di Pistoia — L'Associazione Giovanile di Giulianova — Il Municipio di Sgurgola — Il Circolo *Vittorio Emanuele* di Catania — Il Comitato dell'Asilo infantile *Regina Margherita* di Pistoia — La Società operaia di Lagnano Varano — La Prefettura di Girgenti.

I Sindaci di Monsanvito e Ariano di Puglia — L'Intendenza di Finanza e dipendenti uffici di Aquila — Il Tribunale civile e correzionale di Bari — Antonio Romano direttore del Penitenziario di Montesarchi — La Società operaia Brusciano in Marigliano — Il Sindaco di Cajazzo — Gli impiegati finanziari di Terra di Molise — La Società promotrice dell'industria nazionale di Torino — Il Procuratore del Re e suoi funzionari in Catania — Il Sindaco di Piazza (Caltanissetta) — Il Collegio *Ciccognini* in Prato — Il Sindaco di Forlì — Il Municipio di Rio d'Elba — La Società Veterani di Lucca — L'Associazione dei sarti di Lecce — I Sindaci di Brindisi e Scaletta (Messina) — L'Associazione liberale monarchica di Macerata — La Società operaia di Castelnuovo (Garfagnana) — I Sindaci di Vodano al Lambro e Crispano (Napoli) — I Veterani delle patrie battaglie residenti in Oneglia — L'Amministrazione della Basilica di San Michele in Pavia — La Società dei Veterani parmensi di Parma — L'Associazione di mutuo soccorso operai di Pisa — Il Corpo insegnante ed allievi di Perugia — Il Pretore e Conciliatore di Ceprano — Il Sindaco di Leprignano — L'Associazione filodrammatica viterbese di Viterbo — Il Sindaco ff. di Velletri — La Regia Pretura di Oschiri (Sassari) — La Società dei Reduci di Crimea di Torino — I Reduci dalle Patrie battaglie di Bari — Il Prefetto ed impiegati della Prefettura di Girgenti — I Soci del Casino *Unione* di Rossano — I Sindaci di Afragola, Castiglione di Sicilia, Asola, Codogno, Villanova Marchesana, Vigevano e Ceva — Il Sottoprefetto ed impiegati di Velletri — Il Sindaco di Carpi — Il Circolo operaio di Paternò (Catania) — Le Scuole elementari femminili ed Orfanotrofio di Castrogiovanni — Ateneo *Aleotti* di Argenta — L'Intendente di Finanza di Lecce — L'Associazione Costituzionale di Sassuolo — Il Sindaco di Oschiri — La Società operaia di Sassuolo — Il Sindaco di Castelnuovo Garfagnana — La Sottoprefettura di Taranto — I Sindaci di Costa di Rovigo e Amandola — Il Comizio dei Reduci dalle patrie battaglie di Aosta — Il Sottoprefetto di Alcamo — I Sindaci di Manduria, Giarre e S. Antimo — La Società dei Veterani di Arezzo — Le Società riunite di Arezzo — La Direzione degli Ospizi cronici di Asti — Il Sindaco di Piperno — Il Delegato straordinario di Mileto — I Sindaci di Larino e Carpignano Salentino — La Società muratori di Taranto.

Le Giunte municipali di Vasto e Panni — Il Sindaco di Pellestrina — Il Circolo della *Lega italiana d'insegnamento* di Torino — La Giunta municipale di Subiaco — I Sindaci di Frosinone, Castelnovo di Sotto, Camerino e Città della Pieve — Il Corpo insegnante, Alunni e Scuole di Tivoli — La Società operaia di Tivoli — I Sindaci di Scorrano, Sorano, Albano, Luzzaro, Villabartolomea, Cassino e Ariccia — La Società operaia di Aquila — Il Sindaco di Pianoro — La Società operaia di Alatri — I Sindaci di Carrara e Castelfranco di Sopra — La Società operaia di Savigliano — Le Giunte municipali di Pontecorvo e Civita Castellana — I Sindaci di Saviano e Corneto Tarquinia — La Società operaia di Montalto delle Marche — L'Intendente di Finanza ed Impiegati di Perugia — La Giunta municipale di Aulla — Il Sindaco di Treja — Il Personale dell'Agenzia delle Imposte di Treja — I Sindaci di Lentini ed Augusta — La Congregazione di Carità ed Istituti dipendenti di Assisi — La Società degli Ufficiali in ritiro di Torino — La Corte di cassazione di Napoli — Il Prefetto ed Impiegati della Prefettura di Ancona — La Deputazione provinciale di Ancona — Il Prefetto ed Impiegati di Campobasso — La Rappresentanza municipale di Palermo — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino — Il Consiglio municipale di Parma — I Reduci dalle patrie battaglie di Piacenza — L'Associazione di Previdenza di Cagliari — Il Regio Delegato di Firenze — Il Sindaco di Bologna — L'Associazione mutua generale degli Impiegati di Firenze — Il Sindaco di Venezia — Il Sindaco ed Autorità civili e militari di Monza — Il Prefetto ed Impiegati della Prefettura di Parma — La Deputazione provinciale di Pavia — La Rappresentanza municipale di Perugia — Il Sindaco di Alessandria — Le Giunte municipali di Ancona e Livorno — La Deputazione provinciale di Piacenza — Il Prefetto di Ravenna — Il Prefetto, Prefettura e Deputazione provinciale di Livorno — Il Sindaco di Castrogiovanni — La Fratellanza Artigiana di Rio dell'Elba —

L'Associazione operaia di Castelfidardo — Il Sottoprefetto, Municipio ed abitanti di Larino — Il Sindaco di Galatro — Il Municipio di Castroreale — I Sindaci di Troia e Bassano — I Reduci dalle patrie battaglie di Cassino — I Maestri e Maestre elementari di Castelvetere in Val Fortore — Il Pastore della Chiesa Libera di Napoli — Il Sindaco di Sora.

I Reduci dalle patrie battaglie di Fiorenzuola — L'*Unione*, Accademia dei maestri elementari di Aversa — La Società ginnastica di Savona — Il Sindaco di Palmi — La Società operaia di Solmona — I Sindaci di Genzano di Roma e Canino — La Società operaia di Troia — Il Sindaco di Marsiconuovo — Il Club *Vittorio Emanuele* di Loreto Aprutino — Il Casino Nazionale Frentano di Larino — La Società operaia di Manfredonia — Le Autorità civili e militari e la popolazione di Caulonia — I Sindaci di Spoleto e Bovalino — La Società dei veterani del 1848-49 di Carrara — La Commissione direttrice del concerto filarmonico di Rolo Emilia — La Società generale operaia di Trani — Il Tesoriere provinciale di Arezzo — L'Intendente di finanza di Salerno — Il Parroco di Canegrate — La Società di mutuo soccorso di Caprarola — Il Sindaco di Montiano — Gli Abitanti di Ricorboli (Firenze) — Il Comizio agrario di Viterbo — Il Sindaco di Torrecuso — La Sottoprefettura di Salò — I Pretori di Nicotera e Ponte dell'Olio — La Sottoprefettura di Guastalla — Il Sindaco di Collepardo — La Società operaia di Lucera — Il Sindaco di Santa Margherita di Belice — L'Associazione costituzionale di Parma — L'Associazione costituzionale della Capitanata di Foggia — L'Associazione costituzionale di Perugia — Il Corpo musicale *Umberto* di Monza — I Veterani delle patrie battaglie del 1848-49 di Torino — Le Associazioni costituzionali di Venezia e di Catania — Il Sindaco di Pavia — La Prefettura di Foggia — Il Sindaco di Casale — Il Municipio di Rio dell'Elba — Il Soprintendente della Certosa di Pavia — Il Sindaco di Paviole — I Funzionari civili e militari e la popolazione di Palestrina.

I Municipi di Belprato, Levrange, Bione, Moscoline, Sojano del Lago, Toscolano, S. Felice, Puegnago, Anfo, Castrazzone, Treviso Bresciano, Hano Eraone, Bornato, Calino, Capriolo, Castrezzato, Cazzano, Coccaglio, Cologne, Colombaro, Cremezzano, Farfengo, Ludriano, Oriano, Orzi Vecchi, Paratico, Pedergnaga, Pontoglio, Rudiano, Rovato, Scarpizzolo, Torbiato, Passirano, Pilzone, Grevo, Losine, Malegno, Malonno, Niardo, Ossimo, Paspardo, Prestine, Sellero, Villa d'Allegno, Vione, Gorzone, Pian Camuno, Gimbergo, Monno, Ono, Pisogne, Vezza, Salò, Gargnano, Vobarno, Maderno Gardone, Manerba, Tignale, Degagna, Caccavero, Limone, Portese, Polpenazze, Villanuova sul Clisi, Goglione Sopra, Goglione Sotto, Tremosine, Vestone, Agnosine, Nozza, Gavardo, Bagolino, Servione, Siviano, Poncarale, Rezzato, Sarezzo, Nuvolera, Ospitaletto, Congesio, Pezzale, Magno, Bedizzole, Remedello Sopra, Verolanova, Alfianello, Cadignano, Gambara, Seno, Manerbio, Milzanello, Milzano, Offlaga, Pavone, Ponterico, Porzano, Praltoino, Quinzano, Sangervasio, Seniga, Verola Vecchia, Breno, Capodiponte, Ceto, Cortenedolo, Corteno, Erbanno, Esine, Flero, Bagnolo Mella, Mirano, Montirone, Galvagole Lumezzane, S. A. Montichiari, Padenghe Cimmo, Sajano, Rodengo, Galvisano, Provaglio d'Iseo, Nuvolento, Cipriano, Azzano, Pezzoro, Sulzano, Longhena, Carpenedolo, Lograto, Ome, Margheno, S. Eufemia, Iseo, Gardone, V. E. Marmentino, Irma, Bovegno, Rivoltella, S. Virgilio, S. Bartolomeo, Travagliato, Guinzanello, Collebeato, Bottigino, Mattina, Acquaredda, Lumezzano, Pieve, Castel Mella, Comezzano, Cizzago, Ghedi, Ome, Visano, Inzino, Calcinato, Desenzano, Monticello, Sale, Trenzano, Nave, Barbariga, Frontignano, S. Zeno, Paderno, Provezze, Brandico, Borgostallo, Caino, Carzago, S. Nazzaro, Mazzano, Ciliverghe, Cellatica, Serle, Monica, Gussago, Chiari, Clusano, Nicoline, Villachiara, Collio, Palazzolo, Castel Covati, Anfurro, Cero, Edolo, Lozio, Terzano, Fiesse, Cottolengo, Isorelaja — La Sottoprefettura e Società operaia di Verolanuova — Il Tribunale e il Procuratore del Re di Breno.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 marzo 1879.

Piedimonte d'Alife — Inscritti 742, votanti 596. Laurenzana voti 286, De Zerbi 272, Petronio Pron Francesco 19, nulli o dispersi 19. Ballottaggio fra i due primi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della morte del senatore D'Andrea, s'intraprese la discussione dello schema di legge per l'abrogazione degli articoli 3 e 5 della legge sulla soppressione delle Corporazioni privilegiate d'arti o mestieri, e per disposizioni speciali del facchinaggio nel porto di Genova, e ne trattarono i senatori Boccardo, Pepoli Giovacchino, Cossilla, Casaretto, Torelli, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed il relatore senatore Deodati.

Vennero pure votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza i tre progetti di legge discussi precedentemente, relativi agli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro per l'anno 1879.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne anzitutto presa in considerazione una proposta di legge del deputato Pietro Pericoli per disposizioni dirette a tutelare gli interessi degli operai in dipendenza di disastri sofferti nelle costruzioni, nelle miniere e negli opifizi. Furono poscia svolte due interrogazioni: una del deputato De Saint-Bon intorno alla protezione accordata dalle leggi vigenti agli impiegati militari; alla quale risposero il Presidente del Consiglio e il Ministro della Marina; l'altra del deputato Righi sopra i provvedimenti da prendersi pel regime dell'Adige in vista delle modificazioni progettate dei suoi tronchi settentrionali; a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, e diede ragguagli il deputato Cavalletto.

Presentato quindi dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica; e annunziata una interrogazione del deputato Pasquali al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla condizione degli impiegati

della rete ferroviaria dell'Alta Italia, relativamente ad un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, inteso a dare facoltà agli imputati di far cessare in alcune contravvenzioni il procedimento penale, si approvò una risoluzione proposta dalla Commissione, per la quale si dichiarava di confidare che si possa nella riforma della legge penale tenere conto della disposizione contenuta nel disegno di legge; e si sospese la discussione di questo.

Hanno proceduto ieri (17 marzo) alla lora costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Aggregazione del comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo: presidente l'onorevole Villani, segretario l'onorevole Lugli e relatore l'onorevole Ronchetti Tito;

Aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo: presidente l'onorevole Borelli G. B., segretario l'onorevole Parenzo e relatore l'onorevole Sanguinetti Adolfo;

Miglioramento delle condizioni e assegno giornaliero ai capi-musica dei reggimenti di fanteria di linea: presidente l'onorevole Balegno e segretario l'onorevole Sani;

Affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni dovute al Demanio: presidente l'onorevole Alvisi e segretario l'onorevole Brunetti.

L'onorevole Righi è stato nominato relatore del progetto di legge modificato dal Senato, concernente l'abolizione delle tasse per la navigazione sulle acque dei laghi, dei fiumi e dei torrenti.

L'onorevole Del Giudice è stato eletto relatore delle proposte d'iniziativa parlamentare, per disposizioni relative all'emigrazione.

Gli Uffizi sono chiamati oggi (18) a prendere in esame i seguenti quattro progetti di legge:

1. Disposizioni relative ai bilanci ed al patrocinio della Amministrazione del Fondo per il Culto;
2. Condono del debito di massa dei militari congedati;
3. Disposizioni penali relative alla sanità pubblica;
4. Facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti di prolungare in favore del Municipio di Ancona il termine pel pagamento dei prestiti fatti ad esso.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4765** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. L'articolo 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca è modificato nel seguente modo:

« Le disposizioni finora vigenti sulle materie della presente legge cesseranno d'aver vigore di mano in mano che verranno pubblicati i regolamenti per la esecuzione della legge medesima, e non più tardi del 31 dicembre 1879.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4766** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Fontanetto Po per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Crescentino, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Crescentino, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Fontanetto Po conta 173 elettori, numero questo molto superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che quel comune dista da Crescentino sette chilometri, e tale distanza rende malagevole agli elettori il recarsi a votare;

Considerato che istituendo una sezione elettorale in Fontanetto Po si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un numero di elettori molto ragguardevole;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fontanetto Po è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Crescentino, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4767** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Valeggio per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Isola della Scala n. 484, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Villafranca, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Valeggio conta 110 elettori, numero questo molto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che quel comune dista da Villafranca 10 chilometri, ed alcune sue frazioni ne distano 15, per cui riesce molto incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Considerato che con la istituzione di una sezione elettorale in Valeggio si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un numero ragguardevole di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Valeggio è separato dalla sezione elettorale di Villafranca, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Isola della Scala.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

***Il N. 4756** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 24 settembre 1878 e del 7 gennaio corrente anno, con cui il Consiglio comunale di Girgenti ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Girgenti;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Girgenti è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle solite categorie, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa.

Porcellane, maioliche, terraglie, oggetti di vetro e di cristallo, in qualunque forma lavorati, colorati, dipinti o dorati (escluse le bottiglie nere), al quintale . . . . L. 4 »

Amido, id. . . . . » 10 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

***Il Num. MMCXIX** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 17 luglio 1836, con cui il cav. Francesco Friozzi di Capua (Caserta), istituiva in quella città un Monte di maritaggi, stabilendo determinate condizioni, e gravandone gli eredi;

Ritenuto che, per le opposizioni fatte da costoro, il Pio legato non potè mai essere regolarizzato a mente di legge, nè costituito in Ente morale, malgrado i tentati accordi e gli eccitamenti rivolti dalla Rappresentanza comunale di Capua e dalla Deputazione provinciale di Caserta;

Vista la domanda presentata dal Municipio di Capua, per la concessione al legato della personalità giuridica e per gli opportuni provvedimenti;

Viste le varie deliberazioni di quel Consiglio comunale e della Deputazione provinciale, e visti tutti gli altri atti dell'affare;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio lascito per doti fondato dal fu cavaliere Francesco Friozzi, con testamento 17 luglio 1836, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione del detto legato è affidata alla Congregazione di Carità di Capua, con l'incarico di compilare e presentare un progetto di statuto organico, salva poi al Consiglio comunale la facoltà di proporre l'istituzione di una amministrazione speciale a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 19 gennaio 1879:

De Sivo Aniello, applicato di porto di 2ª classe, accettate le dimissioni dal servizio;

Marci dott. cav. Giuseppe, già medico di sanità marittima, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1879:

Giglio Giovanni, già uffiziale di porto di 3ª classe, in disponibilità

Racchetti dott. Gustavo e Violato dott. cav. Francesco, gli medici di sanità marittima, in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda;

Giaume Michele, uffiziale di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda

Con R. decreto del 2 febbraio 1879:

Rolandi Ricci comm. Andrea, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 febbraio 1879:

Canessa cav. Adolfo, già scrivano nel Corpo di commissariato della Regia marina, nominato applicato di porto di 2ª classe.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1879:

Di Brocchetti comm. Enrico, viceammiraglio, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età in seguito a sua domanda;

Pacoret de Saint-Bon comm. Simone, viceammiraglio, collocato in disponibilità;

Favaro cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, trasferito nel Corpo delle capitanerie di porto col grado di capitano di 2ª classe;

Fiorio cav. Vincenzo, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso caposezione di 1ª classe;

Moscino avv. Emanuele, capitano di 3ª classe nel Corpo delle capitanerie di porto, trasferito nel personale del Ministero della Marina col grado di caposezione di 2ª classe.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Bosany dott. Massimiliano, uffiziale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dal servizio.

Icardi Giulio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 20 febbraio 1879:

Buglione di Monale comm. Luigi e Acton nobile Guglielmo, contrammiragli, promossi al grado di viceammiragli.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1879:

Anfossi Giuseppe e Cobuzio Paolo, macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, nominati sottocapi tecnici.

Con R. decreto 27 febbraio 1879:

Montefinale cav. dott. Gabriele, medico supplente di lazzaretto, accettate le dimissioni dal servizio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia un posto di aggiunto al professore di disegno modellato, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 15 aprile 1879, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, 5 marzo 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del mese di maggio prosimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 14 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di geometria descrittiva e proiettiva con disegno, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di geometria descrittiva e proiettiva con disegno, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammessione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 del mese di maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: dal n. 651906 al n. 651912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale della complessiva rendita di lire 2150, al nome di Lètus dei Guidi Guglielmo Antonio Luca, minore, la 1ª rendita; Lètus dei Guidi Carlo Antonio, Tommaso Vincenzo, minore, la 2ª rendita; Lètus dei Guidi Maria Sofia Amelia Matilde, minore, la 3ª rendita; Lètus dei Guidi Maria Giuseppina Lucrezia Maddalena maritata Di Donato Giuseppe, la 4ª rendita; Lètus dei Guidi Elvira Sofia Virginia maritata Ferraro, la 5ª rendita; Lètus dei Guidi Lucrezia Emmelina Giovanna moglie di Di Donato Antonio, la 6ª rendita; e la 7ª al nome di Lètus dei Guidi Giovanni Battista Giuseppe Sebastiano, Sebastiano Giuseppe Filippo Geronimo, Filippo Giuseppe, Ernesto Geronimo, e Ferdinando Geronimo, non che al nome degli altri titolari delle precedenti sei rendite, tutti figli del fu *Giovanni Battista*, coll'usufrutto di quest'ultimo delle indicate rendite di lire 840, a favore di Vitti Giustina, madre dei suddetti e vedova di Lètus dei Guidi Giovanni Battista, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di *dei Guidi* Guglielmo Antonio Luca *Leto* minore, Carlo Antonio Tommaso Vincenzo Leto minore, Maria

Sofia Amelia Matilde Leto minore, Maria Giuseppina Lucrezia Maddalena Leto moglie di Di Donato Giuseppe, Elvira Sofia Virginia Leto, maritata Ferraro, Lucrezia Emmelina Giovanna Leto, moglie di Di Donato Antonio, Giovanni Battista Giuseppe Sebastiano Leto, Sebastiano Giuseppe Filippo Geronimo Leto, Filippo Giuseppe Ernesto Geronimo Leto, e Ferdinando Geronimo Leto, tutti figli del fu *Andrea*, veri proprietari delle rendite stesse, e coll'usufrutto di lire 840 di rendita a favore di Vitti Giustina, madre dei sopradetti titolari e vedova di dei Guidi Andrea.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 639420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Boina *Antonio* e Boina Umberto del fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Mari Palmira vedova Boina, eredi indivisi, domiciliati a Modena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boina *Arturo* e Boina Umberto del fu Luigi, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 79213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Gariglio *Antonio* ed *Anna*, nubile, del vivente Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariglio *Michele Antonio* e *Maria Anna*, nubile, del vivente Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 17589 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Astorelli* Florestano fu Giuseppe Maria Raffaele, domiciliato in Mazzara, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Asturelli* Florestano fu Giuseppe Maria Raffaele, domiciliato in Mazzara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 15 *marzo* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	59	78	68	32	6
FIRENZE	75	44	43	78	21
NAPOLI	24	65	35	59	82
TORINO	51	68	48	11	45
BARI	47	70	51	44	17
MILANO	62	24	40	66	50
VENEZIA	81	35	51	14	88
PALERMO	52	47	48	58	10

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il dì 14, alla Camera dei Lordi, lord Thurlow disse, a proposito della Commissione d'inchiesta creata per esaminare le cause del disastro d'Isandula, che sarebbe desiderabile che il governo assicurasse al paese che l'inchiesta stessa sarà ampia ed imparziale, senza spirito di parte, senza volere offendere gli uffiziali che servono all'estero; pregò il governo a volere declinare i nomi degli ufficiali destinati da lord Chelmsford a questa inchiesta; chiese se al governo di S. M. sembrava che il Tribunale composto di elementi i quali non potevano essere totalmente indipendenti dal comandante in capo, fosse il più adatto a giudicare di cosa tanto grave.

Lord Longford disse che dentro e fuori della Camera bisognava respingere qualunque tentativo di biasimo si volesse dirigere contro uomini valorosi i quali non trovandosi in patria non poteano difendersi dalle insinuazioni contenute nel discorso di lord Thurlow.

Alla Camera dei Comuni, il giorno stesso, il signor Sullivan chiese se non avendo Cetywayo invaso il Natal, ciò poteva offrire occasione di trattare con lui la pace. Il signor Hicks-Beach rispose che se il re dei zulus non aveva invaso il Natal, ciò dovevasi non alle sue buone disposizioni, ma alla memorabile difesa di Rorke's Drift ed ai preparativi fatti anticipatamente per la difesa della frontiera.

Il signor Jenkins domandò al governo se intendeva di conferire ad altri che a lord Chelmsford il comando delle forze inglesi nell'Africa meridionale.

Avendo il cancelliere dello Scacchiere risposto seccamente in mezzo alle risa generali: « No, signore, per ora non intendiamo di farlo, » il signor Jenkins propose l'aggiornamento della Camera affine di ottenere dal governo una spiegazione su questa sua decisione. Fu interrotto dalle grida: *all'ordine!*

all'ordine! e nonostante seguitò a ripetere che avrebbe sostenuta la sua idea anche per tutta la notte.

Il presidente della Camera rammentò al signor Jenkins che non era quello il modo di rivolgersi a lui, ma egli persistè, ed avvenne una scena di tumulto e di confusione indescrivibile. La Camera era divisa d'opinione; chi gridava: *ai voti!* e chi: *ritiri la proposta!* S'intendeva che il signor Jenkins avesse voluto criticare la condotta di Chelmsford e dimostrare la sua incapacità militare.

Il signor R. Peel, rammentando le scene che avvennero nel Parlamento inglese a tempo della guerra di Crimea, deplorò che non si volesse ascoltare il signor Jenkins, e fece osservare al governo che era necessaria una discussione immediata sulle faccende della guerra, specialmente dopo le risposte poco soddisfacenti che il governo stesso aveva fatte alla Camera.

Il colonnello Mure invece raccomandò alla Camera di non lasciarsi trascinare nella discussione che aveva cercato di provocare il signor Jenkins, e soggiunse che il disastro di Isandula non era uno di quelli nei quali il Parlamento fosse solito intervenire per criticare la condotta di un generale. La responsabilità in quei casi veniva sempre lasciata al potere esecutivo, ed il dipartirsi da quella via equivaleva ad imitare i peggiori precedenti della rivoluzione francese.

Il cancelliere dello Scacchiere biasimò severamente l'indiscrezione commessa dal signor Jenkins, non solo nel provocare una discussione irregolare, ma nell'insistervi anche dopo aver visto che la Camera non ne voleva sapere. Il governo aveva il sentimento della propria responsabilità e non intendeva di sottrarvisi; aveva presa quella decisione dopo mature considerazioni e con piena cognizione dell'importanza sua; a tempo debito sarà pronto a giustificarla.

La mozione del signor Jenkins fu ritirata.

Il *Times* pubblica un telegramma da Costantinopoli, 13 marzo, nel quale si dice che i plenipotenziari austriaci, nel corso dei negoziati relativi alla Bosnia ed Erzegovina, hanno rifiutato di affermare nella Convenzione che la occupazione del territorio turco non è che temporanea e provvisoria, e che non è, da altro canto, probabile che la Porta ceda su questo punto.

" Se la Porta, prosegue il telegramma, respinge la formola della clausola, nella quale si dichiara che l'occupazione delle due provincie non pregiudica la quistione della sovranità, la ragione di ciò vuol essere attribuita al fatto che, a suo avviso, la parola *pregiudicare* sembra precisamente mettere in quistione la sovranità della Porta, cosa che quest'ultima non può ammettere in verun modo.

" L'Austria cederà probabilmente sulla clausola che definisce la situazione dei bosniaci che viaggiano o dimorano nell'impero turco, perchè la Porta può citare il precedente dell'isola di Cipro, i cui abitanti non godono, quando sono in Turchia, la protezione dei consoli inglesi.

" Non si è ancora conseguito un accordo sul numero e le posizioni strategiche delle guarnigioni. „

Lo stesso telegramma dice che a Costantinopoli si parla di negoziati segreti relativi all'acquisto dell'isola di Creta per parte della Grecia ed alla cessione di una stazione navale in favore della Francia, ma che queste voci sono prive di fondamento.

Nella seduta del 14 marzo della Delegazione ungherese, che fu l'ultima della sessione, il metropolita Roman ha interpellato il cancelliere, conte Andrassy, intorno alla vertenza di Arab-Tabia e sulle supposte intenzioni della Russia e dell'Austria, relativamente ad una spartizione della Rumenia.

Il cancelliere rispose nei seguenti termini:

" S. E. il metropolita Roman ha detto che il governo austro-ungherese ha adottato, relativamente all'affare di Arab-Tabia, il punto di vista della Russia. Questa quistione, come è noto, non fu ancora risolta definitivamente dalle potenze europee, non posso quindi entrare nei particolari di essa. Ma non ho alcuna ragione di nascondere che, qualunque sia la decisione che verrà presa più tardi, fin dal principio dei negoziati, nessun fatto è venuto a conoscenza del governo austro-ungherese che avesse potuto determinarlo a mutare la sua opinione sul merito della quistione.

" Quanto alla seconda quistione, se cioè è vero che tra la Russia e noi esistano dei disegni per la spartizione della Rumenia, posso dichiarare positivamente che non ho alcuna conoscenza di siffatti disegni e che una tale idea non è stata espressa da nessuno. Nessuno ha proposto nulla di simile e nessuno avrebbe potuto farlo. È una voce sparsa da giornali e destituita di ogni fondamento. „

Fra la *République Française* ed il *Journal des Débats* si è impegnata una polemica circa l'importanza e gli effetti del voto col quale venne respinta la proposta di mettere sotto processo i ministri del 16 maggio.

La *République Française* dice che il ministero Waddington ha esaurito in quel voto molta parte del suo capitale di influenza e che ora, per giustificare la fiducia che gli venne dimostrata il ministero deve dare al paese delle riforme coordinate e concepite secondo uno spirito democratico.

I *Débats* convengono quanto alle riforme. Ma quanto ai sacrifizi che si pretendono fatti dalla maggioranza respingendo la proposta del processo essi scrivono: " A veder nostro la maggioranza non ha fatto alcun sacrifizio. A meno che per sacrifizio non si intenda l'obbedienza al buon senso. Se alcuni deputati hanno ascoltato piuttosto la loro ragione che il loro cuore, la Repubblica ne è loro certamente obbligatissima, ma noi non vediamo perchè il ministero dovrebbe esso subire la rivincita del loro malumore.

" Non si spiega come la maggioranza, votando contro il processo, avrebbe ben servito la Repubblica e come il ministero aiutandolo a condursi in tal modo ne avrebbe demeritato. Se il gabinetto si è compromesso, se esso ha sciupata la sua influenza, " il suo grosso capitale di influenza, „ come farà esso a ricuperare ciò che ha perduto? Un servizio reso alla Repubblica sarà esso d'ora innanzi considerato come una sconfitta? E in tal caso come vi si rimedia?

" Noi ci si perde in queste oscurità quasi metafisiche. Noi, pure di uscirne, siamo disposti a dire che il gabinetto deve operare. Questo, sì. Ma non basta dirglielo; bisogna anche aiutarlo. E certamente non lo si aiuta proclamando che esso è rimasto indebolito perchè ha fatto il suo dovere, e perchè la Camera gli ha data ragione. „

Il *Moniteur Universel* avrebbe voluto che nella seduta del 13 corrente la Camera si limitasse al rigetto delle conclusioni del rapporto Brisson. Si volle stravincere, approvando

l'ordine del giorno motivato dal signor Rameau. La Camera con ciò ha seminato ancora l'odio, e nulla potrà raccoglierne che giovi al paese; il signor Rameau, non fu il ramo d'ulivo che sospira da lungo tempo la Francia.

Il *Temps* è invece d'opinione che non si potesse far meglio e più logicamente di ciò che si è fatto. Esso non accetta il dilemma posto innanzi dagli amici dei ministri del 16 maggio, che cioè: o bisognava votare per la istituzione del processo, o bisognava astenersi da qualunque condanna anche morale, limitandosi all'ordine del giorno puro e semplice.

" Questo ragionamento così sulle prime ha un'apparenza logica, scrive il *Temps*, la quale può illudere gli spiriti semplici, ma per chi ben guardi e ben comprenda nulla avrebbe potuto concepirsi di più illogico.

" Cosa voleva la maggioranza? Essa voleva due cose: primieramente non pronunciare l'assoluzione dei ministri; secondariamente evitare un processo che poteva avere conseguenze funeste pei grandi interessi della Repubblica. Quindi il voto dell'ordine del giorno di biasimo è stata la soluzione più logica che potesse adottare la Camera per rispondere alle due necessità della situazione. „

La *France* rende ragione del voto pronunciato dal suo direttore, signor Girardin, quale deputato, nella seduta del 13 corrente. Il signor Girardin votò contro le conclusioni della Commissione d'inchiesta e del pari contro l'ordine del giorno Rameau. " Forse che il deputato del 9° circondario di Parigi, scrive la *France*, che, deputato della Creuse, nel 1834 aveva votato contro la messa in accusa del signor Raspail, e sistematicamente ha sempre combattuto tutti i processi politici, senza eccettuarne quelli del 1848 e del 1871, avrebbe fatto meglio a porsi in contraddizione con se stesso, e a dare una smentita a tutto il suo passato? „

Fra i giornali esteri che esprimono giudizi sul voto della Camera francese, citiamo la *National Zeitung* di Berlino, la quale è contentissima della assoluzione degli uomini del 16 maggio, giacchè le sembra che in tal modo la Repubblica francese abbia evitato un serio pericolo.

Il foglio berlinese dice tuttavia che il voto della Camera non crescerà forza al gabinetto Waddington, e soggiunge: " Il carro dello Stato ha infilato bene una risvolta pericolosa. Però la maggioranza che guida quel carro può inciampare in una pietra da un momento all'altro; l'imprevisto, l'accidentale è sempre il terreno più pericoloso. E di questa probabilità bisogna continuare a tener conto nonostante l'esito felice dell'ultima discussione. „

Lo *Standard* ha da Madrid in data 13 marzo che la politica del nuovo gabinetto, e le sue disposizioni moderate, concilianti e liberali rispetto alle elezioni, hanno sorpreso gli uomini dell'opposizione, qualunque sia il loro colore.

" Tanto è vero, dice il corrispondente del giornale inglese, che persino il partito di Sagasta ed i democratici hanno preso un tuono più moderato, quantunque ostentino di credere che la maggioranza conservatrice non appoggerà sempre la tollerante politica esposta nella circolare diretta ai governatori e relativa alle elezioni, circolare nella quale viene loro ingiunto di rispettare scrupolosamente i diritti che a tutti ugualmente accorda la nuova costituzione.

" Il maresciallo Martinez Campos, presidente del gabinetto, spiega grande attività tanto nel ministero della guerra quanto nella presidenza del Consiglio. „

La Camera dei deputati del Portogallo, nella sua seduta del 14 marzo, ha adottato con 91 contro 32 voti un ordine del giorno col quale si approva la condotta del governo che ha impedito l'arrivo ai zulus di armi e munizioni per la via di Zambese.

La Camera votò pure con 36 contro 15 voti un progetto relativo alle riforme da compiersi nella Guinea.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Il *Journal des Débats* fa risaltare i maneggi occulti della diplomazia russa, in opposizione all'attitudine leale dello Czar, per impedire l'esecuzione del trattato di Berlino e per sostituirgli quello di S. Stefano.

Il giornale crede che la pubblicazione del dispaccio confidenziale di lord Salisbury a lord Loftus, in data 26 gennaio, fatta dalla *Corrispondenza Politica* di Vienna, sia una prova che l'Austria e l'Inghilterra si sono poste formalmente d'accordo per mantenere il trattato di Berlino, e che queste potenze abbiano l'appoggio morale della Germania, la quale non vuole permettere un'estensione smisurata della Russia, a detrimento dell'Austria-Ungheria.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« L'Austria ordinò ai suoi rappresentanti di sostenere gli argomenti contenuti nel dispaccio di lord Salisbury.

« Il principe di Bismarck smentisce che egli abbia l'intenzione di sciogliere il Reichstag. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La Porta inviò a Muchtar pascià altre nuove istruzioni.

« Un telegramma di Filippopoli dà alcuni dettagli sulle dimostrazioni fatte contro Schmidt. Diecimila rivoltosi gli impedirono di andare a Livno. Schmidt rientrò a Filippopoli e fece un rapporto alla Commissione internazionale. Egli ripartirà per Livno martedì con la retroguardia russa. »

Il *Times* ha da Lahore, in data del 16:

« Il vicerè delle Indie è giunto a Lahore col segretario degli affari esteri, e spedì a Yakub-Khan le condizioni definitive per la pace. Yakub non ha ancora risposto.

« Il generale Browne si prepara a marciare su Cabul, se sarà necessario. »

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia Russa* dice: « Il ritardo della partenza della flotta inglese dal Mare di Marmara non ha alcun motivo politico, e il governo inglese ne aveva avvisato il gabinetto di Pietroburgo. »

Cairo, 17. — Riaz pascià ha dato le sue dimissioni.

Szegedin, 17. — L'imperatore è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione rimasta in questa città. S. M. visitò la città a bordo di un vapore.

Versailles, 17. — *Seduta della Camera.* — Discutesi la proposta di Bert tendente a creare scuole primarie normali per le ragazze.

Il ministro della pubblica istruzione annunzia che presenterà fra breve un progetto di legge, il quale toglie ai membri delle Congregazioni religiose il permesso di insegnare senza brevetto. (*Applausi dalla sinistra*).

Keller combatte il progetto, qualificandolo come una legge di combattimento e di compressione.

Bert gli risponde, insistendo sulla necessità di affidare l'insegnamento ad istruttori che riconoscano le leggi dello Stato e non

obbediscano ad altri capi che alla volontà nazionale, manifestata dal suffragio universale.

La Camera decide di passare alla discussione degli articoli del progetto di Bert.

Parigi, 17. — L'ammiraglio Roussin, prefetto marittimo di Cherburgo, ha dato le sue dimissioni. Egli faceva parte del gabinetto Rochebouet.

Vienna, 17. — L'imperatrice, in seguito alla catastrofe di Szegedin, decise di partire immediatamente dall'Irlanda, e ritornerà a Vienna il 26 marzo.

Berlino, 17. — L'imperatore continua a migliorare, ma i medici lo hanno consigliato a stare per ora in riposo, quindi non avrà più luogo la grande serata in occasione del suo giorno natalizio.

Madrid, 17. — Una circolare del ministro dell'interno ordina alle autorità di evitare ogni pressione sugli elettori, e di procedere contro chiunque usasse una pressione.

Parigi, 17. — Il Comitato dei portatori del debito turco comunicò a Waddington le decisioni prese dalla riunione di ieri.

Berlino, 17. — *Seduta del Reichstag.* — Prendesi atto del resoconto sul cosiddetto piccolo stato d'assedio di Berlino.

Durante la discussione, Liebknecht difese l'attitudine dei socialisti ed ha combattuto le misure del governo.

Il presidente lo minacciò di ritirargli la parola per le sue espressioni sleali, specialmente per le parole *Repubblica di Germania*, che provocarono reclami generali nella Camera.

Il ministro Eulenbourg fece una esposizione delle mene dei socialisti, e terminò dicendo: « Tutti conoscono ciò che vi era e che vi è da proteggere a Berlino. »

Bucarest, 17. — Rosetti ha presieduto la Camera dei deputati, e fu accolto con applausi. Egli pronunziò un discorso nel quale disse che la Rumenia destò l'ammirazione dell'estero per la attitudine che essa tenne in presenza dei grandi avvenimenti che ha attraversati.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino, 17:

« Ventimila russi passano il mar Caspio, diretti a Merv. »

Il *Daily-News* annunzia che lord Blackford presenterà il 25 corrente alla Camera dei Lordi una mozione per disapprovare la guerra contro gli zulus.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 9 e 23 febbraio 1879.

Nella prima di queste adunanze il presidente conte F. Cavalli, giustificate le assenze di alcuni membri effettivi, presentò pel volume delle Memorie il seguito del suo lavoro *La scienza politica in Italia*, nel quale discorre degli scrittori nati dall'anno 1740 al 1758. Essi sono De Simoni, Grimaldi, Mocenigo, Galanti, Gonzaga, Benincasa, Brustoloni, Planelli, Pagano, Alfieri, Pelcati, Rossi, Filangeri, Palmieri, Castellamonte, Franceschinis, Pepoli, Chiarizia, Spanzotti e Valeriani.

Il membro effettivo A. Pazienti presentò per lo stesso volume delle Memorie alcune sue *Considerazioni di termodinamica*, in continuazione a quelle già pubblicate nei precedenti volumi di questo Istituto. Esse hanno per iscopo principale di compiere quanto fu detto altrove sul *coefficiente di espansione*, e di chiarire il valore dei recenti studi sperimentali nella teoria dei gas.

Nella seconda adunanza era inscritto il membro effettivo Paulo Fambri, il quale fece pervenire alla Presidenza, in giustificazione della sua mancanza, una lettera di S. E. il presidente della Camera, che lo obbliga a non abbandonare il Parlamento mentre si discute il bilancio della guerra, nel quale il Fambri fu oratore e presentò un ordine del giorno.

Ebbe quindi la parola il membro effettivo S. R. Minich, il quale lesse un suo scritto col titolo: *Introduzione ad una Memoria riassuntiva e complementare sul porto di Lido.* L'autore prende con questo in esame una lettera pubblicata dal comm. P. Fambri, e vi aggiunge una breve digressione relativa a due articoli stampati dal professore Giannantonio Zanon.

Il membro effettivo ab. R. Fulin, accompagnandovi alcune dichiarazioni orali, presentò appresso *Un diploma edito di Federico I ed uno inedito di Federico II, trascritto ed illustrato dal conte Carlo Cipolla.* — Accennati i molti lavori pubblicati in Germania, in Francia ed in Italia intorno a Federico II, ricorda particolarmente il grande Codice diplomatico di Huillard-Bréholles, che è il monumento più completo che siasi innalzato alla memoria del grande imperatore svevo. A questo Codice potrà per altro venire qualche incremento da quegli archivi che non sono stati finora investigati con tutta la possibile diligenza. Trovasi, per esempio, nei libri Commemoriali (X, 33-35), custoditi nello Archivio di Venezia, un diploma di Federico Barbarossa del 1177 in favore del Monastero di San Giorgio in Braida di Verona, confermato e riprodotto in un diploma (inedito) di Federico II dell'agosto 1238. Questo inedito diploma fu diligentemente trascritto ed illustrato dal conte Carlo Cipolla di Verona, il quale ne pose in rilievo anche l'importanza storica. Da questo diploma infatti sappiamo che nel luglio del 1238 Federico II era accampato dinanzi a Manerba nel territorio bresciano. Deve ritenersi perciò che, partitosi il giorno 11 luglio da Cremona, abbia combattuto per tutto quel mese sul territorio nemico, attendendo alla conquista delle terre minori. Il diploma, conservato nel X dei libri Commemoriali, fu scritto probabilmente nella seconda metà di quel mese. Con ciò abbiamo una notizia nuova intorno ad un episodio importante nella storia delle imprese di quell'imperatore, e glorioso per i nostri comuni, quale fu la guerra contro i valorosi bresciani, che, dopo eroica resistenza, videro finalmente Federico II il giorno 6 ottobre 1238 levare l'assedio, abbruciare le macchine da guerra, e ritirarsi nuovamente a Cremona. Il diploma, fra le altre circostanze, conferma la presenza di Pietro dalle Vigne in Verona, venutovi al seguito dell'imperatore.

L'Istituto si raccolse in ambedue le adunanze in sessione segreta, e nella prima di esse si occupò, tra gli altri affari, anche della nomina di soci corrispondenti. Riuscirono eletti, a completare il prescritto numero dei trenta, per le provincie venete: i signori Saccardo prof. Pierandrea, Gloria prof. Andrea, Bernardi mons. Jacopo, Bellati dott. Giambattista, Morsolin ab. prof. Bernardo e Favaro prof. Antonio; per le altre provincie d'Italia: i signori Tabarrini sen. Marco, Gorresio prof. Gaspare, Carducci prof. Giosuè, De Sanctis prof. Francesco, Respighi prof. Lorenzo e Tacchini ing. Pietro, astronomo; e finalmente a soci esteri: i signori Thomas dott. Giorgio Martino, Brücke prof. Ernesto, von Reumont bar. Alfredo, Billroth prof. Teodoro, Faye Hervé Aug. E. A., astronomo, Hermite prof. Carlo e Wolkmann prof. Riccardo.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Festa scolastica. — Domenica 16, nella palestra ginnastica *Vittorio Emanuele*, istituita in piazza S. Maria della Scala, dalla Commissione dei Notabili di Trastevere, ebbe luogo un saggio, al quale assistevano il Sindaco e la sua signora, l'on. De Sanctis, il consigliere delegato cav. Fiorentini, l'assessore cav. Cruciani Alibrandi, il prof. cav. B. Pignetti, l'on. Amadei, i consiglieri comunali Orsini e Renazzi, il marchese Antaldi, molte si-

gnore, fra le quali notammo la duchessa Torlonia e la marchesa Antaldi, alcuni pubblicisti e non pochi altri invitati.

Il duca D. Leopoldo Torlonia ed il cav. Guerrini, presidente l'uno e segretario l'altro della Commissione dei Notabili, coadiuvati efficacemente dai maestri signori Polacco, Cerri e Giuli, nulla trascurarono perchè il saggio dato dagli alunni fosse interessante e variato, e vi riuscirono, perchè quei giovani popolani, con i loro esercizi di ginnastica e di danza, e con un dialogo intermezzato di cori eseguiti con molta precisione, meritarono frequenti applausi dallo scelto pubblico che assisteva al saggio, e che non abbandonò la sala se non dopo che agli alunni più distinti venne fatta la distribuzione dei premi che seppero meritare con la loro assiduità allo studio.

Regia Marina. — Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* partiva il 15 corrente da Gibilterra per Lisbona, ove deve eseguire una breve commissione e far quindi ritorno in Italia, approdando a Spezia.

Il Regio avviso *Vedetta* lasciava il 15 corrente il porto di Cagliari, dirigendosi per Tunisi.

Con la data del 21 corrente passerà in armamento completo la pirocisterna *Verde*, al comando del tenente di vascello signor La Greca Giosuè, per il servizio della squadra permanente.

L'anniversario della battaglia di Novara — Leggiamo nell'*Italia Militare* che, il giorno 23 corrente marzo, trentesimo anniversario della battaglia di Novara, avrà luogo presso quella città la solenne inaugurazione di un monumento ai morti combattendo in quella giornata campale.

Per onorare i valorosi che caddero da amendue le parti avversarie, per disposizione del Ministero della guerra, l'esercito sarà degnamente rappresentato a quella solennità.

V'interverranno: l'intiero 75° reggimento di fanteria; una compagnia con bandiera dei reggimenti 7° ed 8° (brigata Cuneo); una rappresentanza, composta di un ufficiale superiore, un ufficiale inferiore, due sottufficiali, due caporali e soldati del 1° e 2° reggimento granatieri, 1°, 2°, 5°, 6°, 7°, 8° e 11° reggimento fanteria di linea, 8° reggimento bersaglieri, 5°, 6° e 12° reggimento cavalleria, 6°, 9° e 14° artiglieria e 1° genio.

La batteria del 6° reggimento artiglieria, stanziata in Novara, eseguirà le salve d'onore.

Il Ministro della guerra sarà rappresentato dal comandante il II corpo d'esercito, tenente generale Di Revel. Vi assisteranno pure altri ufficiali generali all'uopo invitati.

S. M. imperiale e reale Francesco Giuseppe ha designato il cavaliere von Keil, colonnello del genio, per rappresentare l'esercito imperiale e reale austro-ungarico all'inaugurazione del monumento ai caduti nella battaglia di Novara.

Movimento navale di Savona — Durante il decorso mese di febbraio, scrive il *Caffaro*, nel porto di Savona, entrarono n. 69 velieri di bandiera nazionale della portata di tonn. 11,417; n. 10 bastimenti inglesi di 5779 tonnellate in complesso, compresi 6 vapori con tonnellate 4331; n. 4 russi con tonnellate 1554; n. 2 svedesi di tonnellate 662 e n. 1 olandesi di tonnellate 129. Entrarono quindi in complesso 86 bastimenti con tonnellate 19,541, presentando la bandiera nazionale in aumento di tonnellate 2293 sulla bandiera estera. In confronto del mese di gennaio si ebbe una diminuzione di tonnellate 1263.

Notizie marittime. — Il 13 corrente ancorava a Napoli la corvetta degli Stati Uniti *Trenton*, con bandiera di contrammiraglio.

Movimento navale del Canale di Suez. — Un dispaccio da Ismailia, 13 marzo, reca che il passaggio pel canale di Suez fu dal 1° al 10 corrente di 49 navi e le entrate pel loro transito sommarono a 950,000 franchi contro 56 navi e 1,070,000 franchi d'entrata nella decade corrispondente dell'anno scorso.

Le acque di Teplitz — Il *Correspondenz Bureau* ha il seguente dispaccio:

Teplitz 14. — Le acque termali nei pozzi delle sorgenti sono sufficienti a provvedere tutti gli stabilimenti di bagni. La quantità delle acque è ora di 1/3 più grande di quella di tutte insieme le sorgenti disseccatesi. L'acqua scorre chiara come il cristallo.

L'istruzione pubblica nel Caucaso. — Dal giornale *Le Caucase* togliamo i seguenti dati statistici ufficiali relativi alla istruzione pubblica nella luogotenenza del Caucaso durante l'anno 1877.

Nella provincia di Kouban vi erano 236 scuole primarie frequentate da 8681 fanciulli e 1477 ragazze; nella provincia di Stavropol, 125 scuole frequentate da 4190 fanciulli e 1026 ragazze; nella provincia del Terek, 103 scuole frequentate da 4238 fanciulli e 1194 ragazze. Totale generale per il Caucaso settentrionale, n. 464 scuole frequentate da 17,109 fanciulli e 3697 ragazze.

Nel governo di Tiflis vi erano 183 scuole primarie frequentate da 4731 fanciulli e 1243 ragazze; nel governo di Koutaïs, 108 scuole frequentate da 3844 fanciulli e 215 ragazze; nei governi di Erivan e di Elisabettopoli, 148 scuole frequentate da 4864 fanciulli ed 899 ragazze; e nel governo di Bakou, 25 scuole frequentate da 1221 fanciulli e 419 ragazze. Totale generale, nel Transcaucaso, n. 464 scuole frequentate da 14,666 fanciulli e 2776 ragazze.

Ecco ora i dati statistici relativi all'insegnamento secondario:

Nei quattro ginnasi dello Stato vi erano 1976 alunni; nel ginnasio privato di Monastyrtsew, 262; nelle tre scuole professionali dello Stato, 1133; nelle scuole professionali di Monastyrtsew e di Begliarow, 87; nei sei pro-ginnasi dello Stato, 1064; nel pro-ginnasio privato di Mandenow, 92; nell'istituto del professorato e nelle due scuole normali, 229; nelle dodici scuole urbane, 1752; nelle cinque scuole delle montagne, 393; nelle otto scuole del distretto, 1188; in diverse scuole, 1993; nelle scuole dei mestieri di Vladikavkaz e Stavropol, 122; nelle pensioni private, 1063 alunni. Totale generale, 11,357 alunni.

Nelle scuole femminili e nei cinque ginnasi femminili vi erano 1860 alunne; nel ginnasio femminile privato di Marsow, 64; nei tre pro-ginnasi femminili, 409; nella scuola normale femminile, 97; negli educandati del Consiglio di Santa Nina, 297; nelle scuole femminili delle altre opere pie e negli istituti femminili privati, 1157 alunne. Totale generale, 4500 alunne.

Il numero totale degli alunni e delle alunne di tutto il circondario scolastico, che seguirono i corsi tanto dell'insegnamento secondario quanto di quello primario nell'anno 1877 furono 72,372, vale a dire 60,402 alunni e 11,970 alunne.

Il riparto per razze dà i seguenti risultati: 24,000 fra russi ed altri europei; 14,598 armeni: 8524 georgiani; 2337 gortzys e 18,877 tartari.

I ginnasi di Stavropol e di Tiflis dispongono di fondi speciali per aiutare gli studenti a viaggiare.

La scuola di Bakou nel 1877 fu frequentata da 58 alunni maomettani.

I fallimenti nel cantone di San Gallo. — Nel 1875, scrive il *Journal di Genève* del 14, il cantone di San Gallo aveva una popolazione di 191,000 abitanti e vi furono dichiarati 171 fallimenti. Nel 1878 la popolazione era cresciuta di poco, ma i fallimenti dichiarati furono in numero di 479.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 marzo 1879 (ore 16 25).

Cielo coperto nel Veneto, nelle Romagne, a Firenze, a Civitavecchia e a Cagliari; sereno o sparso di nubi altrove. Venti freschi fra greco e scirocco a Civitavecchia, nella Calabria inferiore e nell'est della Sicilia. Mare agitato a Livorno, a Portotorres e dal Capo Spartivento al Capo Passaro. Barometro leggiermente e variamente oscillante. Pressione media 766 mm. Scirocco forte, mare agitato e cielo coperto o piovoso nel nord-ovest della Gran Bretagna. Nel periodo decorso piccole pioggie in alcuni paesi del centro della penisola e a Portotorres. Venti freschi di greco e scirocco a Catania, a Bari e a Porto Empedocle. Le condizioni meteorologiche si mantengono generalmente buone; è però sempre probabile qualche vento fresco e qualche leggiera pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,2	764,9	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	16,3	15,8	12,1
Umidità relativa...	94	60	58	83
Umidità assoluta...	8,63	8,24	7,78	8,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 1	W. 6	SSW. 9	Calma
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	7. cirro-cumuli	10. coperto	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 9,5 C. = 7,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 12	83 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 05
Prestito Romano, Blount	„	—	—	94 —	93 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2120 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	510 50	509 50	513 50	513 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	760 —	757 —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	467 —	466 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	249 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	501 50	500 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 45	109 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 85 25, 22, 20 fine.

Banca Generale 510, 510 50 cont., 513 fine.

Azioni Strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani 500 75.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Istanza per nomina di perito.

All'ill.mo signore il signor Presidente del Tribunale civ. di Civitavecchia.

Il sottoscritto procuratore del signor Vincenzo Tarnassi, amministratore dei beni del minorenne Luigi Bartoli, fa istanza perchè, in seguito al precetto esecutivo immobiliare del 23 settembre 1878 a carico dei signori Alessandro, Domenico, Augusto e Cesare Bartoli, notificato il 24 detto agli eredi del fu Giuseppe Poggi, terzo possessore degli infrascritti fondi ipotecati, piaccia alla S. V. Ill.ma delegare un perito, a termine dell'art. 664 Codice procedura civile, per la stima di essi stabili, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento ed il termine entro il quale debba presentare la sua relazione.

Fondi.

1. Terreno pascolivo, vocabolo Rocca, in mappa sez. 1ª, al n. 916, confinante comunità di Tolfa, Poggi Giuseppe, strada della Fontana ed altra strada.

2. Terreno castagneto, vocab. Rocca, mappa suddetta, al n. 923, confinante Canonicato Gemma, Chiappini, Demanio e Fracassa Gio. Battista.

3. Terreno pascolivo-boschivo-vignato, vocabolo Pozzo Ferruzzo, in mappa suddetta, segnato ai nn. 1139, 1149, 1150, 1497, conf. strada del Terrazzo, Poggi Giuseppe, Valentini Luca, Pierretori Gratigliano ed altri utilisti del Demanio.

4. Terreno boschivo in vocab. Rocca, mappa suddetta, al n. 1634, confinante Barviacchi Lucia, Pergi fratelli, Demanio e Gotti fratelli.

5. Terreno prativo-seminativo e boschivo nei vocaboli Chiusa del Bagno, Piana del Bagno, Poggio del Bagno, Serpentara, al Caldano e Poggetto del Bagno, segnato in mappa sez. 11ª dei nn. 74 sub. 1 e 2, 75 sub. 3, 76, 77, 83, 91, confinante fosso del Caldano, Università di Mosceria, Compagnia della Misericordia ed Ospedale di Tolfa.

6. Terreno seminativo, boschivo e pascolivo, nei vocaboli Sotto Ripa e Cerviana, segnato alla sezione VII della mappa ai numeri 10, 11 sub. 1, 2, 3, 12, 13, 173, 174, confinante fiume Mignone, Donati Orsola e Mignanti fratelli, Bonizi Ulisse e Pergi e fosso Mignone.

7. Terreno seminativo in vocabolo Piana del Passo di Viterbo, in mappa sezione suddetta, distinta col num. 33 sub. 1 e 2, conf. fiume Mignone, Boschi Anna, strada di Viterbo e Bartoli Luigi.

8. Terreno seminativo nei vocaboli Gallozzo, Poggio, Arsiccio e Lamaccione, in mappa sezione X, distinto coi numeri 118, 119 sub. 1, 2, 3, 120, 122, conf. strada della Malavecchia, Bonizi fratelli, Costa Francesco e Lucidi Anna.

9. Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo Castellina di Pian Cisterna, in mappa suddetta, segnato ai numeri 137, 138 sub. 1 e 2, 139, 140, conf. Bonizi Ulisse e Compagnia della Misericordia e Demanio, Bonizi Ulisse, Boggi Giuseppe e Raffaele, Arata fratelli e Demanio, Franconi Girolamo e Compagnia della Misericordia ed Umiltà.

10. Terreno pascolivo in contrada o vocabolo Ripa, segnato in mappa porzione sez. 1ª col n. 484 sub. 1 e 2, confinante coi beni Marrazzi Gio. Battista, Bonizi Achille, Franconi Girolamo, Morra Giovanni e fratelli, strada.

11. Terreno boschivo, pascolivo in contrada o vocabolo Pozzo Ferruzzo, segnato in mappa di Tolfa sez. 1ª col n. 1075, 1076, conf. con la strada del Terrazzo, Lombardi Agostino, Bonizi Ulisse, Valentini Luca, Moretti Alessandro, Fronti Terrenziano, Mollica Giuseppe.

12. Terreno vignato, ortivo, prativo, pascolivo, boschivo con casa colonica, in contrada o vocabolo Pozzo Ferruzzo e S. Nicolao, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 1081, 1082 sub. 1 e 2, 1085, 1088, 1091, 1092, 1093, 1094, 1097, 1107, 1114, 1401, 1485, 1486, 1546, 1549, confinante con la strada di Pozzo Ferruzzo, Natali Massimo, Mignanti Giuseppe e fratelli, Bonizi Gio. Battista, Bartoli Luigi, fosso di S. Lucia, Innamorati Anna in Moretti, Canonicato Ciancaleoni e Pagnoletti, Capitolo di 2ª erezione, Canonicato Tavarnelli, Celli Vincenzo, Fronti Francesco, Vergati Giuseppe e fratelli, Ceccarelli Francesco.

13. Terreno boschivo, vignato e pascolivo, in contrada o vocabolo Pozzo Ferruzzo, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 1147, 1148, 1496, confinante Bartoli Alessandro, Valentini Luca, Stefanini Bartolomeo e Demanio, Bartolini Gio. Antonio.

14. Terreno seminativo e boschivo, contrada o vocabolo Sottomonte Ventoso, segnato in mappa Campo S. Lucia, sez. 2ª, coi nn. 11, 12, 13, 14, confinante col fosso Vergilese, comunità di Tolfa, Beneficio di S. Luca e Carlo, Capponi Antonia vedova Marcelli, Bonizi Achille ed altri.

15. Terreno seminativo in vocabolo o contrada Cava dell'Oro, segnato in mappa Campo S. Lucia, sez. 2ª, col n. 18, confinante col fosso Vergilese, Bonizi Achille e Bartoli Luigi.

16. Terreno seminativo, in contrada o vocabolo Alberganti, segnato in mappa sezione 7ª Marano col num. 69 sub. 1 e 2, confinante col fosso dell'Antonello, strada delle Coste, strada di Viterbo, Canonicato primo Ambrogetti, ecc.

17. Terreno seminativo in contrada o vocabolo Pian Ceraso, segnato in mappa Marano sez. 7 col num. 70, confinante da tutti i lati con la comunità di Tolfa.

18. Terreno seminativo e boschivo in contrada o vocabolo Sassone e fosso di S. Biagio, segnato in mappa Marano sez. 7 coi nn. 109, 114, 115, conf. con lo stradello delle Coste e comunità di Tolfa.

19. Terreno seminativo e boschivo in contrada o vocabolo Poggio del Finocchio, segnato in mappa Marano, sezione 7ª, coi numeri 127, 128, 129, 130, 131, confinante col torrente del Mignone, fosso del Poggio del Finocchio, convento di Cibona e fosso di Monte Cozzone.

20. Terreno seminativo e boschivo in contrada o vocabolo Impregnana, segnato in mappa Marano, sez. 7ª, coi numeri 149, 150, 151, 152, 162, 163, confinante col torrente Mignone, fosso del Cretone, Capitolo di prima erezione di Tolfa, Cappella del SS. Rosario, convento degli Agostiniani, Beneficio Franciosi.

21. Terreno seminativo in contrada o vocabolo Fosso Cieco, segnato in mappa Pian Cisterna, sez. 10ª, coi numeri 27 e 28, confinante colla strada di Viterbo, Canonicato primo Ambrogetti, Ospedale di Tolfa.

22. Terreno seminativo e boschivo in contrada o vocabolo Cannucceto, segnato in mappa Pian Cisterna, sez. 10ª, coi numeri 228, 229, 230, 231 sub. 1 e 2, 232, 233, 234, 235, 242, confinante con la strada del Baldone e fosso delle Cannuccie, Compagnia della Misericordia di Tolfa, Difelici Felice, convento della Sugara.

23. Terreno seminativo in contrada o vocabolo Castel dell'Ascia, segnato in mappa Pian Cisterna, sez. 10ª, coi numeri 277 e 278, confinante con la strada del Baldone, Difelici Felice, Canonicato Segni, convento della Sugara, ecc.

24. Terreno pascolivo e seminativo in contrada o vocabolo Campo del Porco e li Prati, segnato in mappa Pian de'Santi, sez. 11ª, coi nn. 474, 475, 476, 537, confinante Pergi Benedetto, fosso dell'Ara Vecchia, Fronti Cecilia vedova Moretti, Ospedale di Tolfa.

25. Terreno boschivo e pascolivo in contrada o vocabolo Campo del Porco, segnato in mappa Pian de'Santi, sezione 11ª, coi numeri 504, 505, 506, confinante con la strada del Fontanile di Baldone, strada della Mola, fosso della Mola stessa, Beneficio Porfiri.

26. Terreno boschivo in contrada o vocabolo Caldano, segnato in mappa Poggio della Stella, sez. 12ª, coi numeri 150, 151, 152, confinante col fosso di Santa Lucia, Bonizi Achille, Ospedale di Tolfa.

1258 — Avv. A. D'Eramo.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Fratini Angelo, di Firenze, contro Antonnicola Livia in Pietrosanti, di Bassiano,

Fa noto al pubblico che nella udienza del 1º maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti immobili:

Fondi rustici.

Lotto primo. Corpo di terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi numeri 518, 278, 279, di ettari 3 336, periziato lire 2235 20, e gravato del tributo diretto in lire 23 25.

Lotto secondo. Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col n. 124, di ettari 1 94, periziato lire 970, col tributo di lire 23 25.

Lotto terzo. Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col numero 1643, di ettari 3 885, del valore netto di lire 2525 25, e gravato del tributo diretto in lire 17 77.

Lotto quarto. Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi numeri 1193 e 1999, di ettari 2 435, periziato lire 730 50, e gravato del tributo diretto in lire 0 03.

Lotto quinto. Terreno seminativo olivato in Sermoneta, di tavole 149 71, periziato lire 20,309 30 e gravato del tributo diretto in lire 60 30.

Lotto sesto. Terreno olivato in Sermoneta, di tavole 80 30, pari ad ettari 8 03, periziato lire 20,075 e gravato del tributo diretto in lire 60 23.

Lotto settimo. Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa col n. 84, di ettari 1 318, periziato lire 1552 55, e gravato del tributo diretto in lire 4 e centesimi 94.

Lotto ottavo. Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa coi num. 342, 343 e 344, a cui è annesso un piccolo appezzamento di castagneto, segnato in mappa col numero 926, di ett. 2 905, periziato lire 5074 20, e gravato del tributo diretto in lire....

Lotto nono. Terreno vignato con piccolo canneto, casino, tinello e grotta, segnato in mappa col n. 528, di ettari 2 905, periziato tutto lire 8696, e gravato del tributo diretto in lire 20 50, in Bassiano.

Lotto decimo. Terreno vignato con canneto, segnato in mappa coi nn. 159, 160, di ett. 0 693, periziato lire 807 60, e gravato del tributo diretto in lire 2 19, in Sezze.

Lotto undecimo. Terreno olivato-coltivato, segnato in mappa coi nn. 542, 549, 956, 957, in Bassiano, di ettari 1 363, periziato lire 1225, e gravato del tributo diretto in lire 3 05.

Lotto dodicesimo. Terreno castagnato in Bassiano, segnato in mappa col numero 471, di ettari 1 512, periziato lire 1209 60, e gravato del tributo diretto in lire 7 10.

Lotto tredicesimo. Terreno castagnato in Sezze, segnato in mappa col n. 186, di ettari 0 46, periziato lire 345, e gravato del tributo diretto in lire 2 10.

Lotto quattordicesimo. Terreno castagnato in Bassiano, segnato in mappa col n. 774, di ettari 0 27, periziato lire 540, e gravato del tributo diretto in lire 1 09.

Lotto quindicesimo. Terreno seminativo olivato in Bassiano, segn. in mappa coi nn. 1600 e 1173, di ettari 1 874, periziato lire 2085 40, e gravato del tributo diretto in lire 2 82.

Lotto sedicesimo. Terreno prativo in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 796, 797, 798, di ettari 0 341, periziato lire 714 85, e gravato del tributo diretto in lire 1 81.

Lotto diciassettesimo. Terreno prativo in Bassiano, segnato in mappa col n. 553, di ettari 0 44, periziato lire 374, e gravato del tributo diretto in lire 2.

Fondi urbani.

Lotto diciottesimo. Casamento in contrada Villanza, segnato al numero civico 56, periziato lire 10,200, e gravato del tributo diretto in lire 30 47.

Lotto diciannovesimo. Fabbricato ad uso granaro in contrada Villanza, al civico numero 73, periziato lire 700, e gravato del tributo diretto in lire 4 88.

Lotto ventesimo. Casamento in contrada Villanza, ai civici numeri 6, 7, periziato lire 6000, e gravato del tributo diretto in lire 5 56.

Lotto ventunesimo. — Fabbricato ad uso di forno, in contrada Villanza, al civico n. 55, periziato lire 400, e gravato del tributo diretto in lire 2 56.

Lotto ventiduesimo. Casamento in contrada Villanza, al civico n. 11, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 4 27.

Lotto ventitreesimo. Casamento in contrada Villanza, ai civici numeri 14, 15, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 2 44.

Lotto ventiquattresimo. Bottega in contrada Villanza, al civico n. 73, stimata lire 270, e gravata del tributo diretto in lire 3 05.

Lotto venticinquesimo. Casamento in contrada Maiura, al civico n. 61, periziato lire 500, è gravato del tributo diretto in lire 1 46.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta del lotto, o lotti, cui intendono offrire, ed una somma per le spese occorrenti, determinata in lire 300 pel 1º lotto; lire 150 pel 2º; lire 850 pel 3º; lire 150 pel 4º; lire 2200 pel 5º; lire 2000 pel 6º; lire 200 pel 7º; lire 600 per l'8º; lire 1000 pel 9º; lire 200 pel 10º; lire 250 pell'11º; ed altrettanto per il 12º; lire 100 pel 13º; lire 100 pel 14º; lire 400 pel 15º; lire 150 pel 16º; lire 150 pel 17º; lire 1200 pel 18º; lire 150 pel 19º; lire 700 pel 20º; lire 100 pel 21º; lire 200 pel 22º; lire 200 pel 23º; lire 70 pel 24º; e lire 100 pel 25º.

Le altre condizioni sono quelle previste dal Codice di procedura civile.

Velletri, li 14 febbraio 1879.

1234 — Il canc. Leoni.

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

A richiesta del sig. Brugnara Luigi curatore della massa ereditaria fu Celestina Alessandrini vedova Rossi, domiciliato via Giubbonari, n. 47, presso l'avvocato Quattrini,

Io sottoscritto Domenico Pecchioli usciere di detto mandamento ho notificata a senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile al sig. Bartolomeo Conci la sentenza resa dal R. pretore di detto mandamento il 19 gennaio 1879, registrata il 15 detto e rilasciata per copia provvisoriamente eseguibile il 1º marzo corrente, portante condanna del detto Conci al pagamento di lire 1948 11, gli interessi e le spese di giudizio liquidate e successive.

Roma, 17 marzo 1879.

L'usciere del 3º mand. di Roma
1280 — Domenico Pecchioli.

AVVISO.

Donato Antonio Esposito, nato da illegittima unione di Angiola Fiore ed Aurelio Mancino, di Cerignola, avanzò dimanda al Ministero di Grazia e Giustizia in data 23 marzo 1869 per cambiare il cognome Esposito in quello di *Violaruola*.

Il Ministero, accogliendo la dimanda, con decreto del 21 aprile 1869 gli accordò di sostituire al cognome Esposito quello di *Violaruola*, attenendosi a quanto prescrive il R. decreto del 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Ciò permesso si mette, mediante inserzione in questo giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno*, alla conoscenza del pubblico questo fatto, affinchè trovandosi qualcuno che abbia interesse, o che credasi leso nei propri diritti, faccia le sue opposizioni nel termine voluto dall'accennato decreto.

Da Cerignola, 17 marzo 1879. 1275

BANCA GENERALE

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 marzo prossimo, alle ore 1 1[1/2] pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1878, e relative deliberazioni;
3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1879;
4° Nomina di tre revisori.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 27 febbraio 1879. 1053

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi come da avviso d'asta delli 5 marzo corr., n. 4, si procederà addì 25 corr., alle ore undici antimeridiane, presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo di partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona . . .	3900	13	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ogni dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 15 marzo 1879.

Per detta Direzione

1270 *Il Sottotenente Commissario*: MERANGHINI.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,331 05, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 febbraio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 16 da Oneglia al Piemonte, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra Ceva ed il ponte sul fiume Tanaro presso Nava, escluse le traverse di Garessio ed Ormea, della lunghezza di metri 40662,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 4 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,564 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il predicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1879 ed avrà termine col trentuno marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cuneo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 810 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 marzo 1879.

Per detto Ministero

1243 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 4 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi l'ill.mo signor prefetto, o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per lo

Appalto della fornitura del vestiario, piccolo corredo, calzature, oggetti di buffetteria ed altro occorrenti per la Compagnia delle Guardie di P. S. di Torino, per la durata a contare dal dì in cui sarà partecipata all'impresario l'approvazione del contratto a tutto il 31 *dicembre* 1881, *e pel complessivo prezzo soggetto a ribasso d'asta, giusta la distinta dei lotti qui appresso segnati.*

1° Lotto — Oggetti di vestiario . . . . L. 42,800
2° Lotto — Calzature . . . . » 13,500
3° Lotto — Oggetti di buffetteria e di piccolo corredo » 18,000

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto col metodo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare:

1° Il certificato di moralità;

2° La scheda chiusa e suggellata contenente il ribasso, scritta in carta da bollo da lire 1 20;

3° La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio in valori legali ed effettivi della somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestato la cauzione definitiva di cui infra.

NB. — *Le offerte e i depositi dovranno essere fatti lotto per lotto separatamente.*

Non saranno accettate offerte per persona da dichiarare e condizionate.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a coloro la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito dalla scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili presso la sezione 1ª di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 19 stesso mese di aprile.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al decimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 14 marzo 1879.

Per detta Prefettura
Il Segretario incaricato: E. LEGNANI.

1267

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° aprile p. v. nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° Il rimborso delle obbligazioni della Serie A estratta, in ragione di lire 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del vaglia semestrale degl'interessi al 1° aprile 1879, di lire 12 625 per ogni obbligazione, sotto deduzione:

a) Per importo di ricchezza mobile del 13 20 per cento sul detto semestre (R. decreto 25 agosto 1870, n. 5828) . . . . L. 1 6665

b) Per tassa di circolazione del primo semestre 1879, in ragione di centesimi 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, n. 4480 e 11 agosto 1870, n. 5784) . . . . » 0 3000

Totale ritenuta . . . L. 1 9665

pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di lire 10 6585.

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, idem idem e presso il Banco di Sconto e Sete.

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto-Maurizio, Venezia, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione delle rispettive obbligazioni.

Roma, 15 marzo 1879.

La Direzione

1282

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi il giorno 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il sig. direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali tremila frumento nostrale, diviso in dieci lotti di trecento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 17 marzo 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

1271

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista grano per i Panifici militari di Verona e Mantova, di cui nello avviso d'asta del 4 marzo corrente, num. 36, è stata nell'incanto d'oggi deliberata

Per quintali 7200 a lire 27 87 cadun quintale.
Per quintali 1500 a lire 27 18 cadun quintale.
Per quintali 1500 a lire 27 29 cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore una pomeridiana del giorno 20 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 600 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 15 marzo 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE PAOLO.

1286

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mezzo Vincenzo, di Valmontone, ammesso al gratuito patrocinio, contro Fanfoni Giovanni e Laura in Caramanica, pure di Valmontone,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 aprile 1879 avrà luogo, innanzi al Tribunale suddetto, l'incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Valmontone:

Lotto 1°. Piccolo appezzamento di terreno seminato a canepa in contrada I Torrioni, di are 4, col numero di mappa 140, sez. 1ª, e col tributo diretto di lire 0 17, valutato lire 25 29.

Lotto 2°. Terreno vignato, di solo utile dominio, in contrada Canale, di ettare 1, are 1 e centiare 60, col tributo diretto di lire 4 44, coi numeri di mappa 951, 1251, 1252, sezione 1ª, ritenuto a colonia da Bruschi Pacifico, e valutato lire...

Lotto 3°. Casa in via del Torrione, al numero civico 21-B, a due ambienti al primo piano, del reddito imponibile di lire 38 25, col tributo diretto di lire 4 78, col numero di mappa 39 sub. 3, e valutata lire 1152 69.

Lotto 4°. Casa a due piani con 5 ambienti e cantina, in via del Torrione, n. 5, del reddito imponibile di lire 114 25, col tributo diretto di lire 14 28, col numero di mappa 44 sub. 1 e 3, valutata lire 1951 48.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia a ciascun lotto come sopra attribuito.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno depositare le seguenti somme per le spese occorrenti, cioè lire 2 pel primo lotto, lire 30 pel secondo, lire 100 pel terzo, e lire 180 pel quarto.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire quattro.

Velletri, li 30 gennaio 1879.

1273 Il canc. LEONI.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor avvocato Brugnara Luigi, curatore della massa ereditaria della fu Caterina Alessandrini vedova Rossi, domiciliata presso il suo procuratore avv. Quattrini, via Giubbonari, 47,

Io sottoscritto ho notificato, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, al signor Bartolomeo Conci la sentenza emanata dal R. vicepretore del detto mandamento il 5 dicembre 1878, registrata il dì 8 successivo e rilasciata in copia provvisoriamente esecutiva il 1° marzo corrente, che condanna il detto Conci al pagamento di lire 2009 75, agli interessi ed alle spese di giudizio liquidate e successive.

Roma, 17 marzo 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma

1279 LUIGI MARZIALE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza del sig. Giuseppe Phelps, domiciliato elettivamente in Roma nello studio legale del procuratore Lorenzo Ferrucci che lo rappresenta come da procura in atti Monti 30 aprile 1878, ed ammesso al gratuito patrocinio con decreto della R. Corte d'appello di Roma del 5 settembre 1878,

Io Giulio Berti usciere del R. Tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Pietro Brocard, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla prima sezione di questo R. Tribunale li 9 gennaio 1879, colla quale in contumacia di esso Brocard viene ammesso il suo intervento, e prefissi mesi tre al Parker per depositare il verbale di risposte agli interrogatorii, sotto riserva di ogni diritto.

Roma, 12 marzo 1879.

1283 L'usciere GIULIO BERTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 aprile 1879, nella casa comunale, davanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto, col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di complemento del cimitero.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire italiane 16,867 77.

Le offerte dovranno essere formulate ad un tanto per cento di ribasso non minore dell'uno per cento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere o da un sindaco in esercizio, dal quale risultino le principali opere da essi eseguite, e dovranno preventivamente depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 400 in valuta legale in garanzia dell'offerta.

Dovrà inoltre il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto prestare una cauzione definitiva di lire 2000 in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

I lavori dovranno esser principiati e compiuti nei termini stabiliti nel capitolato speciale d'appalto, e dovranno essere osservati tutti gli altri patti ed obblighi in esso contenuti.

Il termine utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione resta fin da ora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 5 pomeridiane del giorno 18 aprile 1879.

Tutte le spese di ogni specie occorrenti per l'incanto e successivo contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'appalto e progetto dei lavori sono depositati e visibili nell'ufficio comunale.

Dalla Residenza comunale di Monte Compatri, a dì 16 marzo 1879.

1263 *Il Sindaco ff.:* F. VILLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 22 febbraio p. p., pel

Riappalto della triennale manutenzione della strada nazionale n. 11 *da Susa in Francia pel Moncenisio, della lunghezza di metri* 27362,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di annue lire ventottomila cinquecentosettantasei.

Il termine utile per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno del 28 corrente.

Torino, li 13 marzo 1879.

Per detta Prefettura

1266 *Il Segretario incaricato:* E. LEGNANI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto nel giorno 13 corrente marzo smarrì il portafogli con entro vari documenti, tra i quali due effetti cambiari, uno di lire 800, creato il 20 gennaio 1879, scadibile il 1° giugno a favore dello scrivente, ed accettato *in solidum* per il pagamento dai signori Benzoni Giovanni Battista e vedova Lucia; l'altro di lire 500, creato il 4 marzo, sua scadenza 20 dicembre 1879, a favore come sopra, pagabile dal signor Federici Antonio.

Si diffida pertanto così gli accettanti, come chiunque altro che le dette cambiali, non essendo state girate, sono pagabili soltanto al sottoscritto, domiciliato in Roma, via di Porta Castello, n. 15, piano 3°, n. 1.

Roma, li 18 marzo 1879.

1281 ENRICO CENCIOTTI.

SUNTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il R. Tribunale civile e correzionale di Sondrio con sentenza 22 settembre 1878, pronunciata sopra istanza di Crosio Antonio fu Antonio, di Dubino, qual padre e legale rappresentante del minorenne suo figlio Crosio Antonio da lui percetto coll'ora defunta Domenica Scinetti, ha dichiarata l'assenza da questi RR. Stati di Scinetti Ambrogio delli furono Pietro ed Elisabetta Masciadrelli, di Dubino, provincia di Sondrio.

E ciò a termini dell'articolo 23 Codice civile.

AVV. BOTTERINI ALESS.

1232 procuratore di Crosio Antonio.

AVVISO.

Marenco Giovanni, imprenditore di costruzioni, domiciliato in Acqui, provincia d'Alessandria, giusta l'assenso avuto dalla Regia Procura di Genova, invita chiunque possa avere interesse sul biglietto di *lire mille* della Banca Nazionale del Regno d'Italia, creazione 5 gennaio 1873, n. 408 della serie O-c, oggetto d'una sua querela sporta al questore di Genova il 15 settembre 1877, di presentare le loro motivate domande alla Regia Procura di Genova entro mesi tre prossimi dall'inserzione del presente, con diffida che, scorso tale termine senza che alcuno abbia reclamato, egli si provvederà pel relativo cambio presso la detta Banca Nazionale.

Acqui, 12 marzo 1879.

1274 MARENCO GIOANNI.

AVVISO.

La sottoscritta Anna Di Marco del fu Antonio deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che essa con atto registrato li 31 gennaio 1879 ha rinunciato alla patente di esercizio del forno di panizzazione, posto qui in Roma, via Montanara, numeri 52 e 53, e perciò si protesta di non voler più sottostare nè ai pesi, nè alle spese di detto esercizio, nè alle passività che contraessero le altre intestatarie di detta patente; quale atto dal giorno 13 febbraio 1879 è stato trascritto nel registro esistente presso il Tribunale di commercio di Roma, affisso e pubblicato a forma di legge.

1278 ANNA DI MARCO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 12 marzo corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita de' seguenti fondi costituenti un solo lotto, espropriati ad istanza della Società Anonima Italiana, in danno di Emilio Richter, e cioè:

1. Porzione della villa Alberoni, destinata ad uso di vivaio di piante, e colle piante tutte ivi esistenti, ed annessi fabbricati, cioè tinelli, fienile e due casette, situata fuori di Porta Pia, suburbio di Roma, della complessiva superficiale estensione di ettari undici, a corpo e non a misura, segnata nella mappa catastale n. 167 del suburbio di Roma coi numeri 389, 197, 198, 199, 201, 392 per intiero, numeri 385, 196|3, 390 *a*, 391, 200, 205, 395, 203, 204, 396, 206|3, 203 in parte, confinante con altri terreni della Società istante, colla via di Porta Pia e Nomentana, col nuovo stradone e col vicolo Viminale de' Canneti, salvi, ecc.

2. Piccolo appezzamento ad uso canneto, posto al di là del vicolo di Santa Agnese, della superficiale estensione di are 17 e cent. 40, a corpo e non a misura, portante il numero di mappa 231 per intiero, confinante col vicolo di Sant'Agnese e colle proprietà Malherbes, ed inoltre numero 5 oncie d'acqua Marcia.

Detti fondi sono gravati dell'annua complessiva imposta erariale di lire 160 75.

Che tali fondi, formanti un lotto solo, furono aggiudicati alla Società Anonima suddetta per il prezzo offerto di lire 9645.

Ed ora su questo prezzo si previene che può aver luogo l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 27 corrente, e l'offerente deve uniformarsi al disposto dello articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 12 marzo 1879.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

La presente si rilascia conforme all'originale, da servire per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 16 marzo 1879.

1260 Il vicecancelliere GROTTA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 21 aprile 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno del signor Luigi Cecchini, ad istanza dei signori fratelli Gaspare, Tommaso, Mario ed Augusto Cecchini, non che della signora Maria Peroni vedova Cecchini, anche come madre dei minori Ignazio e Virgilio Cecchini.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma in via del Biscione, nn. 8, 9 e 10, distinta in mappa coi nn. 295 e 296, confinante, ecc. Lire 39,074 40.

2. Due grotte e tinelli, posti in Roma in via della Serpe, nn. 22 e 23, distinte in mappa col n. 461, confinante, ecc. Lire 5079 68.

3. Un fabbricato ad uso di osteria, detto delle Capannelle, posto nel territorio di Monte Rotondo, sulla via Salara, distinto in mappa coi numeri 198 e 199, e prati annessi, l'uno in vocabolo Rimessone, della superficie di tavole 19, eguali ad ettari 1 e centiare 90 10, distinto in mappa col num. 197; altro in vocabolo Panterra, della superficie di tavole 21 e 24, uguale ad ettari 2 12 40, distinto in mappa col n. 200; il terzo in vocabolo parimenti Rimessone, della superficie di tavole 2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto in mappa col n. 1219, confinanti, ecc. L. 10,510.

Roma, 15 marzo 1879.

1261 AVV. GIULIO STRAMPELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA